

# terra·santa



Estratto dalla rivista HeiligesLand 1 2022 • 117° anno

*Gentile lettrice, egregio lettore*

*«In unione fraterna, ora più che mai!»: questo è il motto che accompagna la Colletta della Settimana Santa di quest'anno. Il Medio Oriente continua a soffrire per le conseguenze della pandemia. La nostra speranza è quella di riuscire a inviare ai nostri partner di progetto contributi interi. Le giunga il nostro sincero grazie per il sostegno e le offerte che, se lo vorrà, potrà darci sia come privato, che come parrocchia o istituto religioso. Il Signore la ricompenserà per la solidarietà nei confronti delle sorelle in Cristo che operano nei Paesi d'origine del Cristianesimo.*

Andreas Baumeister, Presidente SHLV

Colletta  
inestimabile



Aiutare  
le persone  
in povertà

Policlinico St. Mary a Shoubra el-Khema

## Nuove apparecchiature mediche per venire in aiuto di chi è colpito dalla povertà

La Chiesa copto-cattolica d'Egitto gestisce a Shoubra el-Khema un policlinico di modeste dimensioni, le cui apparecchiature hanno urgente bisogno di essere sostituite. Il «Dispensary St. Mary» fornisce un'assistenza sanitaria di base. A gestirlo sono i Servizi sociali «Diakonia» della diocesi del Patriarcato, ma per l'acquisto di nuove apparecchiature servono urgentemente degli aiuti.



Shoubra el-Khema si trova a nord del Cairo e con la città e Giza forma un grande agglomerato urbano i cui vivono circa 15 milioni di persone. Gli antichi giardini e palazzi, che hanno dato alla regione il nome in copto «Shoubra» – paesaggio –, sono stati occupati negli anni '50 da insediamenti operai cresciuti in maniera disordinata. Il terreno fertile del delta del Nilo è quasi del tutto cementificato.

Il dispensario eroga servizi alle 240 000 persone che vivono nel circondario. Dodici medici e numerosi infermieri e infermiere seguono i pazienti senza fare distinzioni religiose. Il centro è

fondamentale per la regione, ma deve essere urgentemente ristrutturato. Oltre agli speciali lettini, alle sedie per visite mediche e a sei letti ospedalieri, servono apparecchiature mediche, di laboratorio e impianti di aria condizionata. Le specialità che il policlinico offre sono le seguenti: chirurgia generale, medicina interna, cardiocirurgia e odontoiatria, dermatologia, oculistica e fisioterapia. Una visita medica costa l'importo simbolico di 40 sterline o anche meno se le famiglie non hanno i mezzi per sostenere queste spese. La gente di Shoubra el-Khema è immensamente grata per la presenza di questo policlinico nelle vicinanze. Non appena sarà pronto il finanziamento, le stanze saranno ristrutturate e arriveranno anche i mobili e le apparecchiature mediche. A quel punto anche le persone senza alcuna disponibilità economica potranno ricevere cure migliori. ●

Hans Rahm

Causale di donazione:  
**Policlinico St. Mary**

## Cambiamenti nel consiglio di amministrazione **Didier Berret lascia il comitato dopo quattro anni di attività**

Delegato della diocesi di Basilea presso l'Associazione svizzera di Terra Santa, Didier Berret, giurassiano, diacono permanente, residente a Saignelégier, lascia il comitato dopo quattro anni. A succedergli sarà l'animatrice pastorale Christine Erard, che sarà eletta dall'Assemblea generale nel mese di settembre.

Innamorato della Terra Santa, Didier è un profondo conoscitore della regione, culla del Cristianesimo. Ci ha infatti trascorso il quarto anno di studi in Teologia, nel 1988/89 presso l'Abbazia della Dormizione di Maria, monastero benedettino posto sul Monte Sion a Gerusalemme. Dal 1992 organizza da uno a tre pellegrinaggi in Terra Santa e nel 2019 ha creato una società a responsabilità limitata denominata «Bible ouverte Sàrl» a Saignelégier. Tra le finalità vi è il ritorno alle origini della fede con la visita a Israele, Territori palestinesi, Sinai, Giordania ...

### **Sostegno alle comunità cristiane in Medio Oriente**

Didier è sposato e padre di cinque figli. Dirige l'Unità pastorale delle Franches-Montagnes, insegna Scienza delle Religioni al liceo di Porrentruy e dà corsi sulla Bibbia presso l'«Institut de Formation aux ministères» (IFM), centro di formazione delle diocesi romande. «La collaborazione nel comitato della Associazione svizzera di Terra Santa con

focus su Libano e Siria mi ha permesso di avere uno sguardo molto ampio su questa regione; oltre a Israele, Palestina e Giordania, essa include anche Siria, Iraq ed Egitto. Nella sua attività, Didier ha conosciuto molte personalità di quei luoghi, invitate successivamente in Svizzera dalla nostra Associazione, scoprendo le tante problematiche con cui si devono misurare le comunità




cristiane del Medio Oriente. «La mia motivazione a sostenere quelle popolazioni e a farne conoscere il destino, ne è uscita rafforzata», ha dichiarato Didier Berret sintetizzando il suo impegno. Per ragioni di tempo, lascia ora il comitato. «Sono rammaricato di dover abbandonare questo compito davvero arricchente per i troppi impegni. Mi sostituirà l'animatrice pastorale Christine Erard, che vive a Le Noirmont e che fa parte dell'Unità pastorale delle Franches-Montagnes a Saignelégier».

### **Christine Erard, nuova figura in comitato**

Christine Erard ha conseguito la maturità commerciale ed è cresciuta a La Chaux-de-Fonds, dove è stata a capo dei ministranti per la diocesi di Losanna, Ginevra e Friburgo e catechista volontaria prima di iniziare una formazione di tre anni presso l'IFM.

### **Referente pastorale con una spiccata passione per il diaconato**

Da poco più di due anni, con il diploma in tasca, Christine lavora nella pastorale del Giura. Grande appassionata di viaggi – ha vissuto otto mesi nello Zambia, ha visitato il Sud Africa, l'Australia, la Nuova Zelanda e l'Egitto – ha partecipato, una decina di anni fa, anche a un pellegrinaggio in Terra Santa.



**Viaggiare ti apre gli orizzonti!**

«Sono stata nominata da monsignor Felix Gmür, delegata ufficiale per la diocesi di Basilea nell'Associazione svizzera di Terra Santa. Per ricoprire tale carica si deve conoscere anche il tedesco», racconta la dinamica trentaquattrenne.

«Viaggiare ti apre gli orizzonti! La ragione che mi porta a entrare nel comitato dell'Associazione è soprattutto quella del diaconato. Anch'io desidero conoscere le persone sul posto e intrattenere con loro contatti regolari. Vorrei scoprire come vivono in loco, quali difficoltà incontrano e da quali speranze sono animate. Conosciamo i partner di progetto personalmente e sappiamo dove e come vengono impiegate le nostre donazioni. ●

Jacques Berset